

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. - Pagamenti anticipati. Un numero arretrato Costanti L. 5

L'ARIUNO

GIOURNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costanti L. 5. Conto corrente con la Posta

CALCOLI E PREVISIONI

Roma, 16 novembre. I deputati continuano ad arrivare alla spicciolata, e Montecitorio ricomincia il suo lavoro di combinazioni che durano un giorno. Secondo l'odierno bollettino, la situazione sarebbe questa: I ministri ritengono che l'on. Giolitti avrà ancora la maggioranza, benché alquanto ridotta. Si calcola che il Ministero avrà una forza compatta di 220 deputati, mentre dall'altra parte staranno circa 185 avversari. Secondo i calcoli più prudenti, non sarebbero molto esatti, ma si avvicinerebbero alla realtà. Alcuni però credono che, date certe avanguardie dell'opposizione, possa arrivare a 2051 voti, i quali certamente potrebbero mettere il Ministero in minoranza. Anche il numero dei dissidenti, cioè di coloro che non si uniscono al Ministero, non è ancora certo. Un autorevole uomo politico mi diceva oggi, che, tra le molte probabilità, vi sarebbe quella di un accordo fra i ministri e gli oppositori per l'intinazione una discussione e venire subito al voto. Quello che è certo è questo: che, tanto l'on. Giolitti, che gli amici del Ministero, sarebbero disposti a fare una crisi, purché fosse animata dal nuovo Gabinetto l'on. Zanardelli. Altri invece temono di far sorgere delle complicazioni per riaprire la via all'on. Di Rudini. (Non si mancherebbe di questa.) Circola anche in voce che un gruppo di indipendenti (quello riunitosi a Milano) farebbero sforzi grandissimi per ampliare il suo circolo e raccogliere coloro che intendono abbandonare il Ministero senza passare la Dextra. Dall'altro lato, si annunzia che questi dissidenti terranno una riunione propria per spiegare il loro atteggiamento verso il Ministero, e concordarsi sopra alcune dichiarazioni comuni, le quali sarebbero le seguenti: Essi ritengono inadeguati i provvedimenti proposti dal Ministero, quindi gli negano la fiducia per l'avvenire, ma intendono rimanere fedeli alle tradizioni del partito di Sinistra. Gli indipendenti vanno assicurando che l'onorevole Sonnino non ha mai iniziato pratiche di accordi con Rudini.

Un importante intervista sulla situazione parlamentare

Il Parlamento pubblica un'intervista di un suo collaboratore con un deputato che ha una posizione politica importante e conoscerebbe a fondo la situazione parlamentare. Interrogato intorno alla maggioranza parlamentare, il deputato avrebbe risposto: Il ministero è ancora abbastanza forte, calcolandosi che la maggioranza sia scemata solo di ventitré voti durante le vacanze. Però... ha soggiunto... occorre che Giolitti sia risoluto a mantenere la posizione con l'energia e la fermezza mostrate finora. Il deputato prevede che le prossime

CURIOSITÀ SCIENTIFICHE

Climatologia italiana. L'annuario statistico italiano contiene, intorno alla meteorologia italiana, dati interessanti relativi all'anno 1891. Considerando le medie ottenute per una serie di anni si osserva che in generale la temperatura media annua va aumentando, misura che si procede dal nord al sud. La media che ha la temperatura più elevata è generalmente nei mesi di luglio, seguita in alcune stazioni del Mediterraneo, e nelle isole, verso la temperatura di luglio, sopra di poco quella d'agosto. I massimi assoluti più elevati si osservano nel Tavolero della Puglia (Coggia, 42,8) nella penisola Salentina (Lecce, 41,4) a Cosanin 41,6 in Sicilia (Palermo, 45,5) e in Sardegna (Sassari,

sedute della Camera saranno tempestose. Ma però Giolitti ha mostrato di essere uomo di combattimento, e tale da non sgomentarsi davanti alle difficoltà. Egli disse a Dronero di considerarsi come una sentinella avanzata pronta a cedere il posto; ma non lo farà senza aver fatto fuoco sul nemico, smontando dal posto in tutte le regole e dando la consegna al caporale. Non va dimenticato che al suo programma deve la ricostituzione dei partiti, ed egli farà ogni sforzo perché, se l'insultamento del ministero dovesse avvenire, avvenga senza che ritorni l'antica confusione. Per questo qualora l'eventualità del ritiro di Giolitti si avverasse... non escluda la possibilità che lui stesso sia incaricato della ricostituzione del Gabinetto. Qu'interlocutore chiese: E se Giolitti non accettasse? Il personaggio rispose: Coerente alle sue dichiarazioni, l'onorevole Giolitti metterebbe sempre nelle file della Sinistra sostenendo coi suoi amici quest'Gabinetto che terrà alta la bandiera del suo partito. Passando a parlare dell'eventualità di un ministero Zanardelli il personaggio intervistato disse: Giolitti addietro l'on. Zanardelli disse che nonostante i più insistenti solleciti che gli sono stati fatti e che ancora si fanno dai diversi rappresentanti dei gruppi d'opposizione, egli persiste nel proposito di non entrare in nessuna combinazione. Egli tiene soprattutto alla continuazione del suo appoggio e di quello dei suoi amici a favore di Giolitti, che reputa l'unico modo adatto in questo momento a condurre a termine la campagna iniziata per la ricostituzione seria e positiva della finanza e dell'economia nazionale, e per combattere la cospirazione contro il credito del paese. L'on. Giolitti da parte sua, quantunque non ignori certamente l'armeggio delle opposizioni coalizzate, consente la sostanziale tranquillità e serenità, e continua a occuparsi anzi più allacramente delle questioni finanziarie e dei provvedimenti annunciati a Dronero. L'intervistato conchiuse dicendo: Giolitti vedesi qualche primo saggio del beneficio dei provvedimenti, se non nelle borse, almeno nei piccoli che hanno influenza sulle Borse. Ma bisognerebbe ben lasciare a Giolitti il tempo necessario ad esplicare ed ad attuare i ripiedi. Un cambiamento di Gabinetto in questo momento sarebbe la maggior jactura che potesse capitare al paese. A furia di mutar programma, ossia ricotte, l'ammalato muore; né alcuno dei nostri uomini è senza peccato. (In sostanza le dichiarazioni fatte da questo deputato, che ha una posizione politica importante, al redattore del *Parlamento*, concordano colle previsioni contenute nella precedente corrispondenza da Roma. - N. d. R.) Caffè annobbilito d'affittare nel centro della città. Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12. Il piano.

41,9) si osservano pure massime temperature molto elevate nella valle del Po (Bologna, 39,5; Milano e Vicenza, 37,5; Alessandria, 37,1). Roma e Napoli segnano 37,3. I minimi assoluti più bassi risultano per il Piemonte (Alessandria, 17,7 sotto lo zero, Torino, 15,5), per il Veneto (Belluno, 14,6, Vicenza 14), per l'Emilia (Modena, 14,6; Bologna, 12,4) per la Marche (Camerino, 15), per gli Abruzzi (Aquila, 14,9). Dascontropia, Napoli, in Palermo e nella maggior parte della provincia meridionale la temperatura non è discosto di molto sotto lo zero: a Siracusa in quattro giorni del 1878, al 1891, non ha mai segnato sotto zero. L'umidità assoluta o tensione del vapore acquoso nell'atmosfera è aumentata insieme alla temperatura. I luoghi marittimi hanno nell'inverno e nell'autunno una umidità maggiore del continentali, nelle altre stagioni l'hanno minore. Le coste dell'Adriatico hanno, specialmente nell'inverno, un indice igrometrico più elevato del Tirreno. Le depressioni atmosferiche; appor-

LA CONFERENZA MONETARIA

Le rivelazioni dei nostri delegati. Torino 16. - Provocanti da Parigi passarono i delegati alla Conferenza De Renzi e Zeppa. Dissero le trattative della Conferenza monetaria essere state laboriosissime al punto che ogni giorno credevano che tutto andasse a monte. Essi trovarono benevola accoglienza presso i ministri, e presso Carnot, specialmente Sierano, nell'approvazione della Camera. Confermano che la Convenzione è soltanto l'autizzazione anticipata della clausola di liquidazione riguardante gli spezzati, convenuta nel 1885 da Bilton, Luzzati e Simonelli. Parigi 16. - Il Governo presenterà presto alla Camera la Convenzione monetaria firmata ieri dai delegati delle cinque potenze dell'unione latina. La Camera la discuterà subito, dovendo andare in vigore il 30 gennaio. LA PARTENZA DEI MINISTRI convenuti a Monza. Telegrafano da Milano, 17. Il cancelliere Kalnoky, dopo di essersi congedato, capitolante, da Brno e da Nitra, parti alle ore 15,5 per San Remo, salutato alla Stazione dal Prefetto. Brno ripartirà domani alle 11,30 per Roma. Nitra ripartirà per Vienna entro due o tre giorni.

Pensiamo all'agricoltura!

La crisi c'è, e grave; inutile negarla. La rendita italiana cala, il cambio crolla, il commercio soffre, il paese è sossoggiato; scetticismo, con poca energia e poca iniziativa. Le cause si sono colpevoli sono noie. Il nostro paese ha avuto il torto di spendere più di quanto potesse incassare, ed ha speso troppo ed anche male. L'Italia avrebbe potuto rivalessare nell'industria coll'Inghilterra e con la Francia; si sarebbe in breve emancipata dall'estero, ma la famosa tariffa doganale fu altra delle nostre sventure. Le nostre industrie trascinarono una vita artificiale, per impulso fittizio dato dal Governo, sicché i prodotti nazionali, dazio compreso, venivano a costare più di quanto costavano i prodotti esteri. Ma da alcuni si gridò su tutti i toni che bisognava proteggere il lavoro nazionale. Che avvenne? Che i piccoli risparmi, con tante promesse, furono attirati alle industrie, esotiche, ed alle pericolose speculazioni edilizie, e la povera agricoltura, che darebbe lavoro e ricchezza ad una popolazione doppia, fu abbandonata per seguire le larve fuggenti di guadagni ipotetici. Infatti i capitali perorsero cattiva strada; il credito si fa prezioso; le illusioni precipitarono nei fallimenti e nelle crisi; la città, ad epoche fisse, hanno la piaga dei disoccupati; e sotto le vaste tettoie degli stabilimenti metallurgici silenziosi e deserti, le mac-

chine giacciono inerti attendendo tempi migliori. Ma, finalmente, anche per l'agricoltura è venuto il suo momento. Già l'on. Maggiorino Ferraris nel congresso economico di Torino lanciò il grido: «pensiamo all'agricoltura!» Anche l'*Adriatico* esclama: «Codesto dramma della Banca e della Borsa cui assistiamo, di cui ogni atto rappresenta una sventura, il ribasso dei valori, l'aumento del cambio, l'aumento del tasso di sconto e la deficienza della moneta, servirà a far convergere gli sguardi del Governo e del popolo sulla terra, che ricicchiando tanti tesori». L'Italia è una nazione essenzialmente agricola, per i suoi terreni, per il clima, per il sole, per le tradizioni. Se l'Inghilterra ha il ferro e il carbon fossile, noi abbiamo un sottosuolo ancora vergine, e centinaia di migliaia di ettari ancora incolti. La nostra ricchezza è colà. Se andremo a cercarla altrove, finiremo col fallimento. Per non aver voluto comprendere questo, siamo ridotti nelle non liete condizioni attuali; se lo comprenderemo ora potremo risolverci. Non siamo noi soli a dirlo; all'estero lo ripetono da parecchio tempo. Proprio in questi giorni un giornale tedesco concludeva un suo articolo sulla finanza italiana, con le seguenti parole: «L'antica via di salvezza per l'Italia è l'agricoltura; quattro buone annate agricole, consecutive, possono ristabilire il bilancio dello Stato e del paese». Ma le annate buone non vengono soltanto dal cielo. L'agricoltura non è più cosa empirica, ma una scienza che abbisogna di capitali e di intelligenza. Per gli uni e per l'altra non conviene attendere tutto dal Governo, ma molto dalla iniziativa delle classi dirigenti. Comprenderanno esse questo che non è soltanto un dovere, ma un interesse di difesa sociale? Perché, non illudiamoci: la crisi della economia finisce o prima o dopo col degenerare nella crisi della società. La storia parla chiaro! Ciò scrive il *Villaggio*; e noi aggiungiamo quanto altra volta ricordammo, che le fonti della ricchezza per l'Italia sono due: la terra e il mare. Pur troppo, come la prima, non è a sufficienza sfruttata; e abbiamo il secondo, che rese grandi le nostre repubbliche di Anafi, di Pisa, di Genova, di Venezia, non è più curato quanto dovrebbe essere. LA FACENDA DEL RISO della ditta Pinto Molti non ricordano come sia avvenuta la faccenda dei risi della ditta Pinto e C. di Novara, per la quale vennero arrestati Costanzo Chauvet ed il comm. Gallina. Ecco come andarono le cose: La legge per l'importazione temporanea del riso, dava facoltà ai commercianti di questo genere, di fare entrare in Italia, mediante il deposito di un dazio corrispondente, il riso greggio perché fosse colto in Italia, e poi, entro sei mesi, esportato. Al momento dell'esportazione, le dogane rimborsavano ai commercianti il dazio già pagato. L'interpretazione di questa legge, per

riguardo alla proroga di sei mesi, diede luogo a non piccole discussioni e polemiche tra la amministrazione dello Stato favorevole e l'avvocatura erariale, contraria. Durante questa lotta, la ditta Pinto di Novara insisteva presso l'amministrazione per ottenere una proroga all'esportazione, oltre i sei mesi; e quando questa proroga non ha potuto ottenere, presentò gli equipollenti per dimostrare che, malgrado il riso bristato non fosse passato, per le dogane, pure era stato esportato. Il cav. Pinto aveva depositato 500 mila lire, per una grossa quantità di riso indiano. Dopo certo tempo, seguendo le norme doganali e discredando le partite, fece assuire una parte del detto riso; l'altra parte assunse, come dicebbero gli avvocati, di averla esportata non curando di adempire alle formalità doganali. Ammesso a giustificare per via di equipollenti la sua affermazione, in luogo delle bollette doganali col relativo dischiaro alla dogana, ove il deposito si era operato, presentò polizze di carico e note di spedizioni ferroviarie; che dovevano servire a dimostrare quali vi avesse prese il riso, per non frodare lo Stato. E poiché a lui solo sarebbe stato difficile compiere l'operazione, si associò nell'impresa Costanzo Chauvet perché, con la sua influenza, la sua autorità, e, occorrendo, con altri mezzi, facesse accettare gli equipollenti, al Ministero della Finanza, dalla Divisione che esercita il controllo su tutte le pratiche che riguardano gli affari doganali. E lo Chauvet, infatti, portò lui stesso le polizze di carico e le note di spedizione ferroviarie alla Divisione, di cui era capo allora il comm. Gallina, le fece riconoscere ben fatte, le fece accettare; e lo Stato fu frodato di 275.000 lire. Venuta in campo la questione, la Commissione d'inchiesta, dopo di avere profondamente esaminato le cose, conchiuso che tutti o quasi tutti i documenti presentati dal Pinto per ottenere i rimborsi, erano o duplicati, o alterati, o falsi. E ora, l'istruzione giudiziaria pare sia venuta all'altra conclusione che di queste alterazioni e falsificazioni fossero scienziati così lo Chauvet che presentava i documenti, come il Gallina che li riceveva. Onde gli arresti di Roma, che fanno seguito a quello già avvenuto dal cav. Pinto a Novara. L'arresto di Costanzo Chauvet e del commandator Cesare Gallina fu ordinato dal procuratore del re per tre distinti reati: primo truffa al danno dello Stato; secondo falso in scrittura pubblica; terzo corruzione di pubblici funzionari. I fatti si possono riassumere così: il Pigo avrebbe picorso alle influenti relazioni di Costanzo Chauvet dopo aver battuto a tutte le porte; e quando vide il ricupero delle somme disperate, lo Chauvet avrebbe voluto il venti per cento (diciamo il 20 per cento) di finanziamento compromessi della Direzione generale delle gabelle, ordinando in favore del Pinto il pagamento indebito; avrebbero voluto prima essi nelle mani la garanzia che Chauvet ora stato pagato: il numero più basso è dato dall'estate, sino ad avere quasi la completa siccità nella Sicilia e nella Sardegna. Il numero dei giorni con precipitazione di pioggia, di neve o di grandine, varia dall'anno fra limiti eccessivi, secondo i luoghi. Siracusa segna una media di 72,8 giorni piovosi all'anno, Udine 148,7. La neve cade con qualche frequenza nella regione alpina e nella grande valle del Po e diminuisce naturalmente procedendo verso il Sud e colle scemar dell'altitudine; è più abbondante sul versante Adriatico che sul mediterraneo dell'Appennino; scarsa nei luoghi vicini a grandi masse d'acqua, mare e laghi. In Sicilia e in Sardegna costituisce un fenomeno eccezionale, salvo le alte elevazioni dei monti. Nell'estate, la valle padana è la più battuta dalla grandine; all'incontro, nell'inverno questa si forma con qualche frequenza nella media e bassa Italia, specialmente sul versante Mediterraneo e si osserva allora, di rado, nella regione settentrionale. Il Dottore.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Pillole di Catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabili Mediche contro le

TOSSI ed CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOPTATE IN MOLTI OSPEDALI

Scatola da 60 pillole . . . L. 1.50
Scatola da 90 pillole . . . L. 2.00

Preparati A. BERTELLI & C. Chimici Farmaci - MILANO
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Escluso per l'America, S. A. d'America S. A. d'America



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di birra, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura n. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sino che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e questo non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino: il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assienrando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a

L. 2 - 1.50 al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a **L. 8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chinaglioso, F.lli Petrozzi parucchieri, Francesco Munzini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiussi farmacista




PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato esoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME, che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta PALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta per posta vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra farmacia, e non di imitazione.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare: nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta; Giova nei dolori, cronici da colica nefritica, nelle malattie d'utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 20.00 al metro - Lire 5.00 al mezzo metro,
Lire 1.00 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori in Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Grolam; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C.; Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Grablovič; Fiume, G. Prodani, Jacchi E.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Baudiera
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto



TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpo senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Baudese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cousseran** ha fatto nei suoi Stabilimenti di macinazione grano, piattura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchotto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nella primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie d'oro e d'argento Esposizioni

Dono dalle LL. MM. i Reali d'Italia

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 2.00	M. 6.55	O. 5.55	O. 9.20
O. 4.50	O. 9.10	D. 8.20	D. 11.05
M. 7.05	M. 10.14	O. 10.55	O. 13.40
O. 11.25	O. 14.15	D. 14.20	D. 17.05
O. 13.20	O. 16.30	M. 16.15	M. 19.00
O. 17.60	O. 22.45	P. 17.31	P. 21.40
D. 20.15	D. 23.05	O. 22.30	O. 2.85

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parto da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
M. 6.10	M. 8.41	O. 5.30	O. 8.00
M. 9.10	M. 11.41	O. 8.30	O. 11.00
M. 11.30	M. 14.01	O. 11.30	O. 13.50
O. 15.40	O. 18.07	O. 14.30	O. 17.00
M. 19.44	M. 20.12	M. 17.40	M. 18.10

Coincidenze - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.15 e 19.62 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.